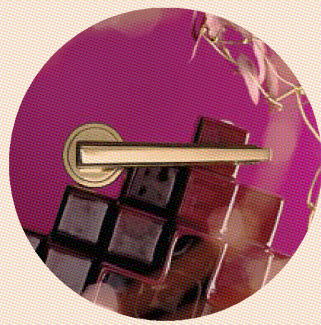


Arredo Design 24

Weekend



LA MANIGLIA DELL'ART DECO
Si ispira all'Art Deco il design della Collezione di maniglie H 1057 Retrò disegnata da Valli&Valli, azienda di Renate che ha fatto della maniglia un complemento d'arredo



RESTYLING PER LE CAPPE ELICA
Elica propone un restyling di tre modelli chiave della sua gamma di cappe sospese (lanciate sul mercato per la prima volta nel 2005): Easy Ux, Wave Ux e Summilux.

Così nasce un angolo nomade nel verde

Outdoor. Sedie, sdraio e tappeti: oltre il classico picnic, le idee di design aiutano a godere gli spazi all'aperto anche lontano dal proprio giardino

Antonella Galli

«**E** sistiamo grazie alle piante e potremo continuare ad esistere soltanto in loro compagnia. Avere sempre chiara questa nozione ci sarebbe di grande aiuto»: così scrive Stefano Mancuso, neurobiologo vegetale, nel prologo al suo libro "La nazione delle piante" (Laterza, 2019). Lo scienziato, che da anni svolge una campagna di divulgazione sull'importanza delle piante per la vita umana sul pianeta, le definisce "care compagne di viaggio". Ed è provato che il nostro benessere sia favorito dalla frequentazione dei boschi o dalla silvoterapia, la pratica di abbracciare gli alberi. Perché, quindi, non dedicarsi, in questi mesi estivi, a una serie di piccoli viaggi fino al bosco più vicino, sull'argine del fiume o sotto le fronde del platano secolare che non avevamo mai notato nel parco dietro casa? Creare un angolo nomade tra il verde è anche l'obiettivo di alcuni recenti progetti per l'outdoor, a cui affidarsi per godersi la vita in plein air nelle migliori condizioni.

Come le sedute confortevoli e leggere della nuova collezione Jardin di Paola Lenti, che la designer e imprenditrice di Meda ha creato in omaggio a Clara Porset, la progettista cubana cosmopolita e visionaria che dagli anni Trenta operò in Messico a fianco di grandi artisti e architetti. Paola Lenti ha riscoperto un lettino e una poltrona bassa che la Porset aveva progettato nel 1957 per l'hotel Pierre Marqués di Acapulco, interpretando il butaque, una seduta bassa intrecciata in midollino utilizzata dai contadini messicani. Così le sedute sono rinate con struttura in alluminio verniciato lucido e intrecci in corda Twiggy, materiale tecnico per outdoor resistente, impermeabile, atossico e completamente riciclabile. La bellezza essenziale e arcaica delle sedute Jardin è amplificata dai colori, cifra distintiva di Paola Lenti, che variano dall'arancio al lilla, al fucsia.

Sempre un richiamo al passato, questa volta coloniale, per la poltrona pieghevole Lawrence di Rota, una rilettura firmata da Rodolfo Dordoni della cosiddetta "tripolina", diffusa in Italia negli anni Trenta e derivata da un celebre modello anglosassone brevettato dall'ingegnere britannico Joseph Beverley Fenby nel 1881, poi utilizzato nelle campagne militari. La Lawrence di Rota, dotata di sgabello pieghevole coordinato, ha la struttura in tondino di metallo e la seduta in tela di cotone 100% teflonato, con tasche angolari in pelle che accolgono i giunti della struttura metallica.

Tra le classiche sedute pieghevoli, perfette per una sosta alle soglie del bosco o tra gli ulivi, c'è la cosiddetta poltrona da regista, che Emu

ha reinterpretato tra le sue novità: si chiama Terra ed è dotata di poggiatesta pieghevole. È stata progettata da Lcm Marin Design Studio di Marco Marin, che ha dichiarato: «Ho immaginato di scorgere la terra da un punto di vista privilegiato. Terra è una poltrona dalle dimensioni generose, che può migrare dal mare alla terra, dall'esterno all'interno e viceversa. Design, leggerezza, robustezza e scelta dei materiali sono le sue peculiarità». Tubolare e alluminio, con giunti in alluminio pieno, rendono stabile e funzionale la struttura, mentre lo schienale in eco-cuoio e il sedile con cuscino risolvono con stile il tema della comodità.

Ad attrezzare al meglio uno spazio di comfort nel verde contribuiscono anche i tappeti, come quelli della linea Le Fil Vert di Amini, firmata dalla textile designer Carlotta Fortuna. Sono realizzati in fibre resistenti e in tinte naturali e raffinate; il filato è sostenibile, in Pet totalmente riciclato: «Per oltre dieci anni abbiamo investito nel progetto – ha commentato Ferid Amini, ceo dell'azienda di tappeti con base tra Lodi e Piacenza, di origini afgane – quindi siamo giunti a questa collezione che unisce design, sensibilità per il colore, alta tecnologia e arte antica del tessere».

L'intreccio è anche l'elemento peculiare di Solare, la lampada portatile per esterni di Unopiù con paralume in corda di polipropilene e luce a led, dotata di pannelli solari ma ricaricabile anche con cavo usb; è regolabile su tre intensità ed è dotata di telecomando fino a un raggio di 50 metri.

Una sosta rigenerante tra gli alberi, oltre a conciliare attività come la lettura, l'ascolto della musica o la meditazione, non esclude l'esercizio fisico, a corpo libero o con gli attrezzi: a tali pratiche è dedicata la collezione di pesi Attico e il tappetino Persiano, progettati da Basaglia + Rota Nodari per Fas Pendezza; i quattro pesi, da 0,5 a 2 kg, a forma di colonne stilizzate, sono realizzati in legno di faggio certificato Fsc, a strati alternati tra tinte chiare e scure che il materiale assume in base alla temperatura di essiccazione.

Infine, i più fortunati che possiedono un parco con alberi possono attrezzarlo con le suggestive panche Circle Bench in teak, icone dell'azienda francese Tectona: sono sedute circolari con schienale, da posizionare tutt'intorno al tronco, come vuole la tradizione romantica anglosassone e francese. Per i più esigenti esiste anche la versione in teak imperiale, ricavato dai migliori tronchi degli alberi più vecchi, in cui è maggiormente concentrato l'olio-resina, il protettore naturale di questa essenza, indiscussa protagonista degli arredi da esterni in legno.



Romantiche. Le panche Circle Bench un'icona di Tectona: sono sedute circolari in teak con schienale da posizionare tutt'intorno al tronco, come da tradizione francese e anglosassone



Portatili. Qui sopra a sinistra, Solare, lampada per esterni di Unopiù con paralume in corda di polipropilene e luce a led; a destra, seduta Lawrence di Rodolfo Dordoni per Rota che rilegge la "tripolina", dotata di sgabello pieghevole coordinato; a lato, collezione di pesi Attico e tappetino Persiano, progettati da Basaglia + Rota Nodari per Fas Pendezza



Relax totale. Sopra, Terra di Emu, progettata da Lcm Marin Design Studio, ha reinterpretato la classica "sedia da regista" ed è dotata di poggiatesta pieghevole; a sinistra, sedute confortevoli e leggere della nuova collezione Jardin di Paola Lenti



ANCHE IN SPAZI RISTRETTI

Griglie, barbecue e cucine open air sono più facili da usare

Se l'importante è vivere il più possibile all'aperto, grazie anche alla stagione calda che di anno in anno si allunga sempre più, non è indispensabile possedere una villa con giardino per cucinare open air. Anche spazi più irregolari e limitati, come terrazzi, porticati e cortili, possono accogliere un angolo cucina funzionale ed esteticamente curato.

È la filosofia alla base di Very Simple Kitchen, giovane azienda bolognese che ha inaugurato un modo nuovo di concepire la cucina, configurandola a partire da un modulo in acciaio inox free-standing che può essere adattato alle varie funzioni (lavaggio, cottura, contenimento), composto su misura, facilmente riconfigurabile. Semplice, geometrica, dallo spirito industriale, Very Simple Kitchen è stata proposta al FuoriSalone milanese nella nuova versione per l'outdoor, anch'essa ottenuta con il taglio al laser e la piegatura della lamiera, con saldature ridotte al minimo e profili uniti solo dalle viti. I pigmenti per la colorazione, realizzata a polvere, sono definiti su misura sulle scelte del cliente, quindi nelle declinazioni più varie. I materiali dei piani, gli elettrodomestici e i complementi sono aggiunti in base alle esigenze.

Anche per gli appassionati di barbecue ci sono novità di rilievo, come l'originale sistema di cottura Oreste ideato da Palazzetti, che con un'unica fiamma scalda barbecue e forno. La struttura comprende, infatti, sia la piastra per cottura in pietra lavica, sia il forno a legna, che vengono scaldati contemporaneamente e da un unico fuoco posizionato sotto la piastra. Il forno viene portato in temperatura (250°) dai fumi in uscita, convogliati intorno al suo vano attraverso un apposito circuito, ma è possibile accendere il fuoco anche direttamente nel vano interno realizzato in materiale refrattario Thermofix. Per chi predilige la cottura a gas, il barbecue Alain, sempre di Palazzetti, risponde ad esigenze di efficienza e praticità, grazie alla struttura rifinita a mano in acciaio inox dotata di ruote. All'area di cottura con tre griglie e una piastra in ghisa smaltata, si affianca un piano laterale con bruciatore inox e un piano di lavoro laterale.

Per coloro che, pur appassionati di cucina alla griglia, desiderano godersi la compagnia degli amici senza trascorrere la serata a controllare il grado di cottura di costate e hamburger (ma anche delle verdure o di una torta, grazie all'ampia serie di accessori) l'americana Weber ha messo a punto Weber Connect, un sistema intelligente di monitoraggio incluso nel nuovo modello a gas Smart Barbecue Genesis: tramite sensori dedicati e una mini-centralina di elaborazione dati, il sistema sorveglia la cottura corretta e avvisa tramite notifica su smartphone se è il momento di girare gli alimenti o di toglierli dal fuoco. Per chi, comunque, preferisce controllare di persona, Genesis integra anche il sistema Nightvision a led, che illumina l'intera superficie di cottura.

—An. Gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Multiuso. Qui sopra, una composizione Very Simple Kitchen; a lato, Smart Barbecue Genesis di Weber; in alto, sistema di cottura Oreste di Palazzetti: con un'unica fiamma scalda barbecue e forno